

Guilcier e Barigadu puntano su ambiente, cultura e turismo

Ieri a Sorradile l'inaugurazione della sede del Comitato Sic Al pomeriggio, l'apertura del Museo civico archeologico **di Maria Antonietta Cossu**

01 febbraio 2015

SORRADILE. C'è un giacimento di preziosi sopra e sotto il suolo delle zone rurali che gravitano attorno al lago Omodeo, un capitale che può essere gestito in funzione dello sviluppo delle aree interne: è il patrimonio culturale e ambientale, potenziale grimaldello della crisi economica, occupazionale e sociale dei territori dell'interno. È il tema che ha tenuto banco per tutta la giornata di ieri, scandita dall'inaugurazione della sede del Comitato di gestione del Sic e dal museo civico archeologico Su Monte. Due momenti distinti per sottolineare l'importanza del connubio tra natura, cultura e turismo ai fini del rilancio del territorio. E in chiave territoriale si è ragionato ieri tra amministratori locali di Guilcier e Barigadu, rappresentanti dell'istituzione regionale e dello Stato a proposito della pianificazione delle politiche di tutela ambientale e della programmazione degli interventi di valorizzazione e promozione del patrimonio archeologico, architettonico, storico e culturale delle zone interne. «Perché può davvero rappresentare il volano della ripresa e della crescita economica», ha detto il sottosegretario alla Cultura Francesca Barracchi all'inaugurazione della mostra dei reperti provenienti dall'insediamento archeologico di Su Monte allestita nell'ex Casa del Fascio e curata dagli archeologi Vincenzo Santoni e Gino Bacco in collaborazione con Pierangela Defrassu. Gli investimenti per tradurre nel concreto le progettualità sono rappresentati dai 400 milioni di euro previsti dal provvedimento Destinazione Italia varato dal ministero dei Beni culturali. La strada tracciata è quella di un lavoro di rete tra Comuni, la stessa invocata nel corso dell'incontro dei sindaci con l'assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente Donatella Spano. Tante le questioni messe sul tappeto dai sindaci del Guilcier e del Barigadu: dalla qualità delle acque dell'Omodeo al poligono di tiro, dalla revisione dei confini delle aree Sic all'aggiornamento dei piani di gestione, dal ventilato accorpamento dei presidi forestali alle potenzialità inesprese del territorio, ai siti abbandonati o trascurati come il villaggio di Santa Chiara e il consorzio industriale di S'Arenarzu, fino al problema dell'Imu agricola. L'assessore ha proposto l'apertura di un tavolo di lavoro al quale assessorato, sindaci e altre competenze concerteranno le strategie e le azioni d'intervento ricercando l'equilibrio tra realtà produttive, tutela ambientale e sviluppo del territorio. «Tra le priorità del piano regionale di sviluppo ci sono le aree protette e le aree forestali e l'inserimento delle risorse per gestirle», ha assicurato la Spano. «Lavoreremo a un programma di gestione comune – ha detto il sindaco Pietro Arca, rivendicando per le amministrazioni locali – Un ruolo

diretto nelle scelte di governo del territorio dal punto di vista ambientale, sociale e culturale».